

e à tolto 8 homeni et 5 amazono de do barche erano li in porto. Da poi, a di 20, ussi pur di l' Arta fuste 4 et uno bregantin, e tolse del Pachasu homeni 300, non havendo respeto che 'l zeneral se atrovava a Corfù con 3 galie; sì che la isola del Pacasu si pol dir è disfata. *Item*, di li a Corfù era zonto la galia Loredana, soracomito sier Zacharia, con nave di Soria, Bernarda, Contarina, e la Ruziera è rimasta pocho adrieto; dieno andar a Napoli di Romania. *Item*, vene do caravele, cargano valonie a presso Patrasi, dicono, el signor turcho fia 'uto mal de piera; *tamen* preparava l'armada, ma non per ussir, salvo se Camalli non ussiva come corsaro. E si dice, era sublevato uno Siech Alli in Persia, qual predicha contra la fede di Mahometho, dicendo quella non esser bona, et ha gran seguito de populo; e havea scritto verso Constantinopoli, che se dovesse retrar di la sua fede tenivano. E il signor turcho, visto tal letere, havea fato morir tutti quelli che 'l seguitava che poteva haver ne le man. E questa nova a molti pareva fusse fabula, pur era la verità. *Item*, el zeneral è li a Corfù, con 3 galie mal in hordine, e sier Zuan Zantani, provedador, è andato a Cataro con 3 galie, le altre chi in qua, e chi in in là, ma la massa ancor non se fa. *Item*, in Candia è morto Michiel Musuri *etc.*

Da poi vene letere, a di 11, da Corfù, dil zeneral, date a di 16 marzo. Scrive aver avisi, dovea ussir di Negroponte 60 vele turche e vegnir a Napoli et Malvasia; et che 'l turcho aparechiava exercito contra Hongaria.

A di 23. Li tumulti e novità di Cremona fin questo di à tenuto la terra in faticha, che spesso è stà conseio di X con gran zonta. Et, oltra i apicadi a Cremona e qui, fu *etiam* posti in bando e a confin alcuni, e altri ritenuti, e fato proclama: chi vol vender le possession e partirsi de li, sia in so libertà, *aliter*, trovadi sospeti, serano confischadi; e hanno scoperti alcuni tecti di caxe di gebelini sospeti; altri ebbero provision per il conseio di X *etc.*

A di 27. Se have letere da Constantinopoli, de 7 marzo, et non se intese, el signor turcho fazi novità alguna, o sta su qualche praticha de pace; perhò in questa terra non si feva altra provision di armar. È fama, che 500 turchi, in Constantinopoli, volevano seguir il novo profeta di Persia; e il signor turcho per cinque di fè tenir le porte serade de Constantinopoli, a zìo niuno se partisse, e temeva molto de novità, per il seguito grande à ditto profeta et obedientia. E se dice, à con lui da persone 150 milia, che, mancho assai, è gran cossa.

In questo tempo el papa, *tandem* conze le cosse

dil testamento dil cardinal Zen, fu contento seguir quanto promise di far, di armar 20 galie contra turchi. Di le qual terminò armarne 5 in questa terra; perhò la Signoria le armi di li danari dil Zen a suo conto et si elezi li sopracomiti. Et fece suo capetanio e comissario domino Jacomo de cha' de Pixaro, *quondam* sier Lunardo, episcopo di Baffo, era prima maistro di caxa dil cardinal Grimani. Et fono in coleio electi li sopracomiti, perhò a compiasentia di esso legato che li elexe, *videlicet*: sier Antonio da Pexaro, *quondam* sier Francesco, sier Nicolò Dandolo, *quondam* sier Francesco, sier Almorò Pixani, *quondam* sier Hironimo, e sier Silvestro Trun, *quondam* sier Mafio Et se armano ancora il resto, fin numero de 20, in Puja, in Ancona, dove fu soracomito domino Francesco Cynthio, numero do, et a Zenoà tre; *tamen solum* in tutto . . . fo armà per conto dil papa; et la Signoria doveva dar li corpi di le galie fornide.

In questi giorni, monsignor di Obigni, che andò a Napoli, per veder de quietar le diferentie di le terre di Puia e Calabria con spagnoli, ritornoe per andar in Franza; passò per Cremona, e da quelli rectori fu *honorifice* riceuto.

Item, cremonesi elexeno 12 oratori nobeli et do popolari, per alegrarse di la creation dil doxe; et dieno venir con promessa di ducati 10 milia a la Signoria, per armar contra il turcho; ma tra l'horoe circha tal electione di oratori vene assa' discordia, e perhò tal venuta fo posta in longo. Et la Signoria nostra terminò, nel conseio di X, volendo tenir Cremona, far fortissimo el castello, *maxime* da la banda di Milan, *adeo* ogni di si lavoravano; et per tutta Geradada fu contribuïdo a tal spexa, sì de charizi come guastatori; et si cavava i fossi con più di mille para di buo' al zorno. *Item*, sier Domenego Bolani usò una bella stratagemma; prima fè proclamar, tutti chi avesse arme se dovessero dar in nota, *sub pena rebellionis*, et, date, poi fe' un' altra proclama, tutte le apresentaseno; et cussi con gran obedientia fono a essi rectori apresentate, dico a sier Domenego Bolani, capetanio, perchè sier Polo Pixani, el cavalier, podestà, *tunc* era amalato gravemente.

In questo mezo el fiol di re Fedrico, era in Taranto, *licet* la terra si tenisse per spagnoli, lui teniva la rocha, si parti, per andar in Franza dal padre; e li fo dito per spagnoli: In via vostro padre è morto. E lui disse: In ogni modo voio andar in Franza, a veder, si ha ordenado alcuna cossa di questa rocha. E, partito da' spagnoli, con il qual fenno trieva, temen-